Corriere Romagna
edizione Ravenna

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 18/10/2022
Pagina 5
Foglio 1

Marcegaglia, ferie o cassa integrazione Due stop legati a rincari e mercato fermo

Confronto tra sindacati e lavoratori per far fronte alla situazione per il blocco del settore automobilistico

RAVENNA

Ci sarebbe un preaccordo, ma i sindacati spiegheranno oggi ai lavoratori su quali basi esso si poggi: alla Marcegaglia, comunque, le possibilità sono due. O ferie "forzate" o cassa integrazione. Temi su cui si sono confrontati ieri i rappresentanti sindacali con i vertici dell'azienda; e oggi le sigle riporteranno ai dipendenti dello stabilimento ravennate le condizioni con le quali gestire due sospensioni della produzione. Una sarà prevista a novembre, e durerà una decina di giorni. L'altra invece verrà prevista in prossimità delle ferie di dicembre e impegnerà un totale di circa cento ore.

Non è solo il costo dell'energia ciò che indurrà il gruppo di Gazoldo Degli Ippoliti a stabilire due fermate degli impianti di produzione della sede più grande, quella di Ravenna. Anzi, in questa partita il problema legato alle bollette ha tutto sommato un ruolo marginale. Ciò che indurrà Marcegaglia a rallentare le produzioni nei prossimi due mesi è la mancanza di ordini. Che ha una componente, principale. La grande mancanza di semiconduttori sta bloccando le produzioni nel settore automobilistico e quindi quel comparto è sempre meno ricettivo dei coils di lamiera prodotti in via Baiona. E al momento si ovvierà con due sospensioni produttive, essendo tutte le aziende clienti di Marcegaglia nella condizione di dover smaltire ampie riserve di magazzino. Una situazione che pone delle inquietudini per la situazione del settore metalmeccanico: se il mercato non recepisce più una materia prima di così largo utilizzo come la lamiera, la frenata produttiva potrebbe essere molto brusca, in senso ben più ampio rispetto alla realtà, pur importante, della principale impresa insediata nel Ravennate.

Alla Marcegaglia di Ravenna previste due sospensioni produttive

Il confronto oggi coi lavoratori non sarà però semplicissimo: in molti potrebbero trovarsi già, con l'addendo di ferie "forzate", a esaurire il monte ore disponibile. O addirittura finirebbero per andare "a debito". Per questo la proposta dell'azienda è quella, in alternativa alla cassa integrazione, di anticipare una quota delle ferie 2023, da recuperare nei mesi successivi. L'idea dei sindacati era quella di dar modo al singolo lavoratore di scegliere, anche in relazione alla situazione maturata in questi dieci mesi. Non sarà però così; la dirigenza avrebbe proposto le due alternative da applicare però a tutti i dipendenti. Pertanto o sarà richiesta al Ministero la cassa integrazione per il monte ore necessario alle due sospensioni per tutti i lavoratori dello stabilimento ravennate o per tutti sarà previsto un periodo di ferie in corrispondenza delle due fermate. Per deciderlo, quindi, oggi sarà necessaria una votazione che lascerà, forzatamente, qualcuno insoddisfatto.

ANDREA TARRONI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.